

## LA CITTÀ CHE CAMBIA

## L'OBIETTIVO

NUOVO «LIFTING» ALLO SKYLINE  
E PIÙ SPAZI AI PEDONI  
NEL CUORE DEL QUARTIERE

## IL COMUNE

L'ASSESSORE MARAN:  
«INTERVENTI A BENEFICIO  
DI TUTTI I CITTADINI»

## Rinasce l'ex torre Unilever

Coima Sgr punta  
200 milioni sul restyling  
dell'isolato tra le vie  
Tocqueville e Bonnet

di ANNAMARIA LAZZARI

-MILANO-

UN'ICONA del passato che si intreccia con la nuova identità tecnologica. Sostenibilità ambientale e umanesimo. La filosofia al centro del nuovo progetto di rigenerazione urbana, in zona Porta Nuova, firmato da Coima sgr: Corso Como Place. Che recupera un isolato intero tra le vie Tocqueville e Bonnet, oltre 22.000 metri quadri, attraverso un investimento di circa 200 milioni di euro. Qui sventa la torre di 21 piani e oltre 70 metri di altezza, ex sede Unilever, progettata alla fine degli

## I TEMPI

Il cantiere è partito ad agosto e dovrebbe essere chiuso entro dicembre del 2020

anni '50 da Francesco Diomedè, Giuseppe e Carlo Rusconi, abbandonata da anni. Un'icona urbanistica che non verrà abbattuta, ma rigenerata. Al suo fianco sorgerà anche un nuovo edificio di oltre 4.000 metri quadrati, con funzioni commerciali e terziarie. Il suggello è la riqualificazione degli spazi pedonali circostanti e la creazione di una nuova piazza connessa attraverso piste ciclabili e aree verdi.

«DOPO AVERE contribuito alla competitività di Milano con il completamento del progetto di Porta Nuova – ha spiegato ieri Manfredi Catella, fondatore e ceo di Coima Sgr – il nostro gruppo si è posto come obiettivo di investire nelle città italiane oltre due miliardi di euro in progetti di rigenerazione che possano rappresentare esempi di eccellenza a livello mondiale in innovazione e sosteni-

nibilità. L'operazione di riqualificazione dell'isolato urbano Corso Como Place introdurrà il primo edificio certificato Well e consentirà la connessione pedonale tra piazza Gae Aulenti, corso Como e la Fondazione Feltrinelli». La riqualificazione del complesso prevede la fine lavori entro il 2020.

LE RISORSE  
Verrà ridisegnata un'area ampia 22mila metri quadrati con il grattacielo Anni '50

## LE RISORSE

Verrà ridisegnata un'area ampia 22mila metri quadrati con il grattacielo Anni '50

vede la fine lavori entro il 2020.

IL CANTIERE è partito nel mese di agosto, ad oggi sono state completate le bonifiche e la demolizione degli interrati per oltre 25mila metri cubi. La gara di appalto è stata affidata a I.C.M. Costruzioni Generali. Al centro del progetto c'è il ripensamento della

Torre ad opera dello studio Plp Architecture di Londra. La copertura sfaccettata verrà rivestita di pannelli in vetro. «Le sfaccettature sottolineano la verticalità dell'edificio, il cui ruolo di landmark nello skyline urbano è messo in risalto dal distintivo coronamento superiore» spiega Lee Poliso, founding partner e presidente dello studio Plp. L'obiettivo è «creare un ambiente interno flessibile e contemporaneo che favorisca le attività lavorative». Sfruttando una rete di sensori gli utenti, con un'App, potranno personalizzare i livelli di illuminazione o temperature. «È un progetto che si pone in continuità con il nuovo skyline dell'asse Garibaldi-Repubblica-Stazione Centrale e porterà con sé interventi sul territorio a beneficio di tutti i cittadini», la benedizione finale di Pierfrancesco Maran, assessore comunale all'Urbanistica.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



## LE TAPPE

## Oggi

Per anni l'ex sede della multinazionale Unilever è stata lasciata in una situazione di degrado



## Domani

La copertura sfaccettata dell'opera verrà rivestita in pannelli di vetro grazie allo studio Plp Architecture di Londra



## Prospettive

Prevista la connessione pedonale fra piazza Gae Aulenti, corso Como e la sede della Fondazione Feltrinelli



CRITICO Il capogruppo del Pd Filippo Barberis

## IL NODO PERIFERIE FONDI CONGELATI PER IL QUARTIERE

Adriano, oggi il voto della Camera  
In Comune scontro per una mozione

-MILANO-

IL GRUPPO PD in Consiglio comunale ieri ha presentato una mozione urgente contro il provvedimento del decreto Milleproroghe, che posticipa al 2020 lo stanziamento dei fondi per le periferie, destinati a Milano al quartiere Adriano. Il Comune, infatti, ha partecipato al bando per le periferie istituito dalla legge di stabilità 2016, posizionandosi al 31° posto e assicurandosi così 18 milioni di contributo statale. Il decreto Milleproroghe, approvato al Senato e in discussione oggi alla Camera, sposta la liquidazione dei fondi al 2020, mentre – si legge nella mo-

IL «DEM»  
BARBERIS

A parole sono tutti a favore delle periferie ma Movimento 5 Stelle e Lega ci hanno impedito di approvare il documento

zione Pd – «l'amministrazione comunale ha già impegnato e speso importanti risorse per la realizzazione delle opere e delle attività immateriali per la realizzazione socio economica del quartiere». La maggioranza in Comune teme

poi che i fondi possano non arrivare mai: «Questa scelta del tutto arbitraria e sproporzionata – prosegue il testo – non solo lede il rapporto di leale collaborazione tra enti, ma determina nei fatti la revoca – e non la semplice sospensione – del processo di realizzazione della convenzione riguardante la nostra città».

LA MOZIONE, però, ieri non è stata discussa dal Consiglio comunale, perché M5S e Lega non hanno acconsentito a discuterla. «A parole tutti ci diciamo favore delle periferie, ma oggi (ieri, ndr) i gruppi Lega e M5S hanno impedito di discutere una mozione di

censura rispetto alla scelta politica del governo di sabotare il piano periferie. Ritengo vergognoso che si prendano posizioni in quest'aula che vanno in evidente contrasto agli interessi della città», va all'attacco il capogruppo Pd Filippo Barberis. Il consigliere grillino Gianluca Corrado ribatte così: «Non siamo mai stati d'accordo con le mozioni urgenti. C'è stata la riunione dei capigruppo martedì scorso, avrebbero potuto proporre la calendarizzazione allora. Quello del Pd è un atto di propaganda, anche perché i dem al Senato hanno votato a favore della delibera che sospendeva le risorse». La capogruppo alla Camera e consigliera comunale di FI Mariastella Gelmini, intanto, sottolinea che «dal governo ci sono state dichiarazioni discordanti sul fatto che i fondi debbano tornare alle periferie o debbano essere utilizzati per il reddito di cittadinanza. Occorre tutelare i Comuni e ci aspettiamo che su questo il governo faccia retromarcia».